

Pensieri di Natale No, IL SUICIDIO NON È UN RIMEDIO

di OSCAR GIANNINO



In ogni crisi epocale c'è chi non regge, alla vergogna e al peso morale della responsabilità di crac immani. Succede anche questa volta. Martedì notte, nel suo ufficio a Manhattan, si è suicidato René-Thierry Magon de la Vilheluchet. Fondatore e patron del fondo hedge Access International Advisors. Il fondo ha perso, si calcola, circa 1,4 miliardi di dollari, che erano stati affidati alle cure munifiche di Bernard Madoff, il money manager che si è autoaccusato di un buco da 50 miliardi. Attraverso il fondo lussemburghese Luxalpha, al quale partecipavano anche Rothschild e altri clienti primari come UBS, de la Vilheluchet aveva puntato tutto su Madoff e sui suoi ricchi ritorni. Alla perdita verticale della propria credibilità, (...)

segue a pagina XVI

(...) non ha retto e si è ucciso.

Ebbene no, il suicidio non è un rimedio. Rispetto e onore - parola che sembra arcaica, nel mondo d'oggi per il quale non più è un valore - vanno a chi non riesce a darsi ragione se non quella estrema, per aver condotto al disastro migliaia e migliaia di clienti. Ma disperazione e suicidio non sono ciò che la crisi terribile in corso ci consegna come strada da seguire.

Al contrario, tra i tanti libri sulla crisi

finanziaria che stanno infittendosi sugli scaffali delle librerie, per Natale mi sento di consigliarvi un titolo che è insieme fitto di analisi anche taglienti e talora acuminata, ma che è ispirato alla speranza. Mi riferisco al "Viaggio nel mercato finanziario con Dr Jekyll e Mr Hyde", del professor Roberto Ruozi (edizioni **Spirali**).

Non fa sconti di alcun tipo, Ruozi, agli eccessi della finanza ad alta leva spiegatasi nel mondo in seguito ad alcuni errori di fondo dei regolatori innanzitutto americani, dalla seconda metà degli anni Novanta in poi. Non si tira indietro dal descrivere il ruolo di ultima istanza che oggi nuovamente tocca allo Stato esercitare, nei confronti dell'economia finanziaria e delle banche e anche dell'economia reale, ma almeno ricorda con incessante

precisione al lettore che ora il più sarà evitare, che lo Stato torni a ripetere i vecchi errori che tanto ci sono costati, prima che si riducesse a un sano ridimensionamento.

I mercati completamente liberi non esisteranno mai, come gli Stati cambieranno rispetto ai loro vecchi strumenti ma continueranno per un bel

pezzo a esistere ancora, conclude Ruozi. Alla fine, il cadavere del "cattivo" Hyde non lo vedremo mai, nel viaggio ideale che Ruozi compie nello scassato mercato odierno. Anche se Jekyll è più debole, ma non perché il bene sia destinato a soccombere al male, ma perché la parte buona dell'economia e della finanza dipende ed evolve in meglio assai più grazie alla parte cattiva e ai suoi disastri di quanto si vorrebbe ammettere. Oggi siamo in uno di quei passaggi epocali. Che Dio assista i politici di buona volontà, non illudendoli di onnipotenza.

Pensieri natalizi su finanza buona e cattiva

No, tra Jekyll e Hyde il suicidio non è un rimedio

Quale capitale? Non è il caso che si affretti ad affrettarsi. Non è il caso che si affretti ad affrettarsi.

LiberoMercato

Meno male che c'è il made in Italy

Industria e agricoltura sul tetto del mondo.

Altre notizie: **Alitalia e Cef**, **Il caso del ginepro**, **Il caso del ginepro**.

Gli americani recuperano fiducia

Protezione della Cee bianca, nel Pd.

FLUIDMEC

Quale capitale?

Non è il caso che si affretti ad affrettarsi. Non è il caso che si affretti ad affrettarsi.

Il caso del ginepro

Il caso del ginepro. Il caso del ginepro.

Il caso del ginepro

Il caso del ginepro. Il caso del ginepro.